Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Monza e Brianza
VIALE VITTORIO VENETO, 1 -20052 MONZA- MB
tel. 039-747091 fax 039-2725008 e-mail: anpi@monza.it
Ente Morale: D.L. n.224 del 5 aprile 1945 C.F. 94547330152

Comunicato stampa

Il maltempo di venerdì 13 ha impedito lo svolgimento della fiaccolata per onorare nel centenario della nascita il nostro illustre concittadino Gianni Citterio, medaglia d'oro al valor militare.

Si è ugualmente proceduto a deporre una corona sulla lapide nella piazza che porta il suo nome.

Alla cerimonia erano presenti, per l'ANPI provinciale di Monza e Brianza il presidente onorario Egeo Mantovani ed il presidente Zelindo Giannoni, il consigliere Vincenzo Ascrizzi in rappresentanza dell'amministrazione comunale, con fascia tricolore ed il gonfalone municipale, il senatore Loris Maconi, Claudio Boldini presidente dell'ANPI di del comune di Omegna, nelle cui vicinanze si è svolta la "battaglia di Megolo" il 13 febbraio 1944, ove sono caduti oltre a Citterio ed il "capitano" Filippo Maria Beltrami, altri dieci valorosi partigiani tra cui Antonio Di Dio ed il giovanissimo Gaspare Pajetta; Boldini era accompagnato da una delegazione con gli stendardi delle formazioni partigiane "Divisione Filippo Beltrami" e "Brigata Garibaldi Redi" che assunsero il nome in onore del "capitano e di Gianni Citterio, il cui nome di battaglia era appunto Redi.

Zelindo Giannoni e Vincenzo Ascrizzi, con poche parole, nel ricordare come mercoledì 11, tutto il consiglio comunale ha reso onore con un minuto di silenzio, hanno sottolineato l'importanza ed il significato di celebrare il centenario della nascita di Gianni Citterio, celebrazione che si riserva solo alle grandi personalità.

Citterio viene ricordato non solo per l'eroica morte ma anche e soprattutto per ciò che è stato: intellettuale, avvocato, politicamente impegnato, militante del Partito Comunista Italiano dal 1940, fu parte del gruppo ristretto di antifascisti che operarono nella clandestinità, prima del 25 luglio 1943 e che dopo l'otto settembre, furono il punto di riferimento, la guida per tutti coloro che scelsero di "andare in montagna", di diventare partigiani, di combattere per la libertà.

Per questo l'ANPI ha assunto l'impegno, attraverso una serie di iniziative da tenersi in autunno per far conoscere e trasmettere, soprattutto alle nuove generazioni, l'esempio ed il modello di vita di Gianni Citterio e di quei giovani che lottarono, e in molti si sacrificarono, per dare ai giovani d'oggi e a tutti noi un avvenire di libertà nella democrazia basati sui principi e valori della costituzione repubblicana.

Monza, 15 giugno 2008